diciannove aprile
1735
2021
la tua Gazzetta

Aspettando la nuova Gazzetta

19 APRILE: IL DEBUTTO

Pagine e immagini raccontano la nuova «Gazzetta»

Lunedì in regalo a tutti i nostri lettori il libro «La tua Gazzetta 1735-2021», un viaggio tra passato, presente e futuro del giornale attraverso saggi, interventi e interviste

KATIA GOLINI

Ormai si sa, lunedì debutta la nuova «Gazzetta» più bella, chiara, leggibile e ricca. Sempre più vicina ai lettori. Con il ritorno ai caratteri bodoniani e grande spazio alle immagini che avranno ancora di più il compito di raccontare i fatti, gli eventi e le curiosità della nostra città, della provincia, dell'Italia e del mondo. Un restyling di forma e contenuti – firmato Gianluigi Colin, per decenni art direct or del «Corriere della Sera» e artista di fama internazionale – all'insegna della modernità, ma con lo sguardo rivolto alla illustre tradizione di quotidiano più antico d'Italia.

Nel giorno del suo 286° compleanno (è datato 19 aprile 1735 il numero più antico arrivato fino a noi), abbiamo pensato di festeggiare con un regalo speciale. Un libro che racconta il giornale che porta il nome di Parma da quasi tre secoli. Un racconto tra il passato e il futuro: *La tua Gazzetta 1735-2021*, una chicca editoriale costellata di belle pagine scritte e immagini di opere create da Colin appositamente per questa pubblicazione.

Il volume sarà regalato lunedì a tutti coloro che acquisteranno la «Gazzetta» e, ovviamente, a tutti i nostri abbonati: chi ha la «Gazzetta card» potrà ritirarlo in edicola insieme al quotidiano, mentre a chi ha la consegna a domicilio sarà recapitato insieme alla «Gazzetta».

I lettori sezioni dedicate alla lunga e gloriosa storia del nostro giornale, al presente – con la spiegazione di tutte le novità introdotte con la riforma – e riflessioni sulle nuove frontiere del giornalismo, mestiere antico fatto di passione prima di tutto, destinato a cambiare per stare al passo con i tempi e fare i conti con le nuove tecnologie e i nuovi media.

La «Gazzetta» ieri, oggi e domani, dunque. Il focus sul passato del quotidiano, oltre all'excursus dello storico Giancarlo Gonizzi incentrato proprio sulla storia del giornale, propone un viaggio tra le grandi firme che da Parma hanno preso il volo per i grandi giornali nazionali e un approfondimento dedicato al numero uno degli inviati speciali: Egisto Corradi, il prediletto di Indro Montanelli che di lui diceva: «Sui fatti di guerra, e non soltanto di guerra, cui aveva partecipato, Corradi era la Corte di Cassazione: lo sapevano e lo riconoscevano tutti i giornalisti di tutto il mondo. Tutti, meno Corradi. La sua umiltà superava anche la bravura, e poteva diventare perfino fastidiosa». Riproponiamo un suo articolo, scritto in occasione del 250° anniversario di fondazione della «Gazzetta», nel quale racconta il suo esordio come ragazzo di bottega, i primi articoli scritti e poi uno storico aneddoto: di quando, nel 1945, salvò la «Gazzetta», che i militari statunitensi che gestivano le poche scorte di carta disponibili dopo la guerra volevano chiudere.

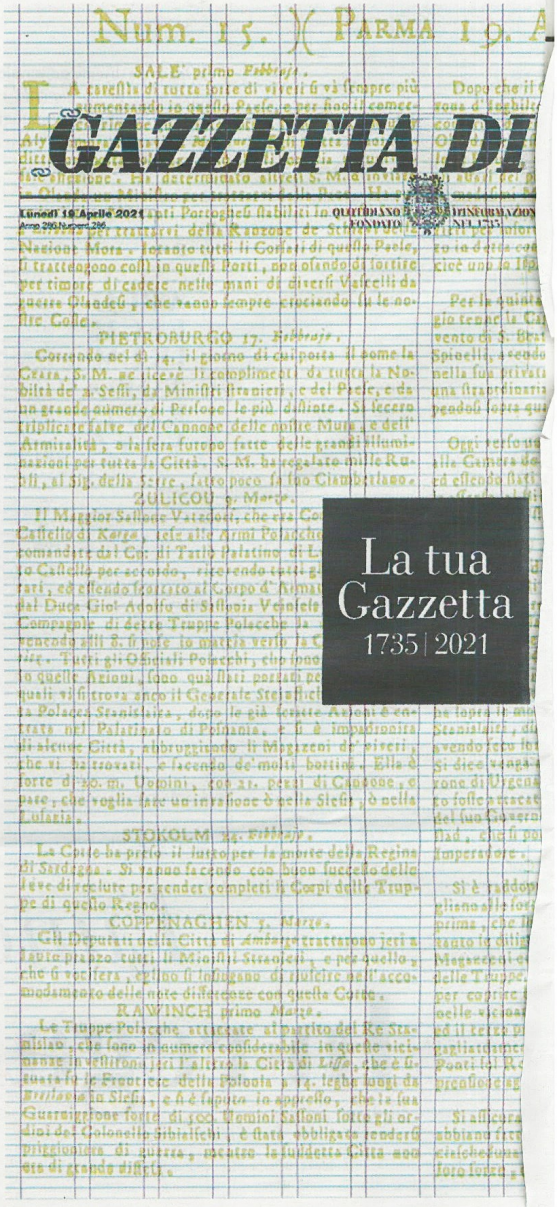
Nel libro c'è una toccante testimonianza della figlia Marina, giornalista di «Avvenire» e autrice della seguitissima rubrica *Lettere a mio padre* sul nostro giornale. A coronare l'approfondimento, il saggio firmato da Franco Contorbia, docente di Letteratura italiana dell'Università di Genova e massimo esperto di giornalismo (ha curato i quattro Meridiani *Giornalismo italiano 1860-2001* e antologie di Bernardo Valli e Egisto Corradi), «Un lungo viaggio nel cuore del Novecento».

Vista la svolta della nuova «Gazzetta» in chiave bodoniana, ampio spazio è dedicato alla figura di Giambattista Bodoni, il «principe dei tipografi» o «il tipografo dei principi», come lo definiva Franco Maria Ricci. Tra gli autori dei testi Andrea De Pasquale, direttore della Biblioteca nazionale centrale di Roma, presidente del comitato scientifico del Museo Bodoni, Simone Verde, direttore del Complesso monumentale della Pilotta, Vittorio Sgarbi, che ricorda la sua lunga amicizia con Franco Maria Ricci, Flavio Campagna Kampah, grafico e artista parmigiano di fama internazionale, che ha sempre portato in giro per il mondo i caratteri bodoniani.

Racconteranno invece «la fabbrica del presente» lo storico dell'arte Arturo Carlo Quintavalle, con un saggio sull'importanza della grafica nei giornali, Gianluigi Colin, la firma dell'intero restyling della «Gazzetta» e della grafica del libro, e Paolo Artoni, creatore del carattere «Gazzetta di Parma 1735», modellato *ad hoc* per il nostro giornale.

Nell'ultima sezione del volume, uno sguardo al futuro con interviste a illustri professionisti: parliamo di cronaca con Giangiacomo Schiavi, ex capocronista ed ex vicedirettore del «Corriere della Sera», di cultura con Antonio Troiano, responsabile della Terza pagina del «Corriere della Sera» e del supplemento «La Lettura, e di sport con Emanuela Audisio, grande firma di «Repubblica».

Un regalo per celebrare il nostro compleanno. Per festeggiare con tutti voi, cari lettori, ricordando il passato, ma sempre guardando al futuro.



L'INDICE DEL LIBRO

Innovare nella tradizione *Dario Franceschini*
Quella scrittura familiare *Michele Guerra*
Un progetto dedicato ai giovani *Annalisa Sassi*
Sempre più vicini alla città *Giovanni Borri*
La nuova «Gazzetta» tra modernità e tradizione *Claudio Rinaldi*
Luciano, che nostalgia per le nostre telefonate *c.r.*

La nostra storia
Sfogliare i giorni: la voce della storia *Giancarlo Gonizzi*
Le grandi firme, la nostra storia *Francesco Bandini*
Un lungo viaggio nel cuore del Novecento *Franco Contorbia*
Egisto Corradi mio papà *Marina Corradi*
Perché il giornalismo parla parmigiano *Egisto Corradi*

Bodoni, da Parma al mondo
Bodoni, l'artista dei caratteri tipografici *Andrea De Pasquale*
Museo Bodoniano tra i più amati dagli italiani *Simone Verde*
FMR, storia di un'amicizia che parla «bodoniano» *Vittorio Sgarbi*
Io e Bodoni, un'avventura meravigliosa *Flavio Campagna Kampah*

La fabbrica del presente
Immagini di parole, parole di figure *Arturo Carlo Quintavalle*
Il restyling: forma di scrittura invisibile *Katia Golini intervista Gianluigi Colin*
Così l'arte di Colin riflette sui poteri dei media *k.g.*
Il nuovo carattere, garanzia di eleganza e leggibilità *Katia Golini intervista Paolo Artoni*

Giornalismo oggi e domani
Come cambia la cronaca nell'era digitale *Stefano Pileri intervista Giangiacomo Schiavi*
Scrivere la cultura dalla Terza pagina ai social *Davide Barilli intervista Antonio Troiano*
Memoria e competenza per raccontare lo sport *Francesco Monaco intervista Emanuela Audisio*

IN ONDA ALLE 21,30

Anteprima della riforma su «12 Tv Parma» Stasera uno speciale

Questa sera, su «12 Tv Parma», un'anteprima sulla nuova «Gazzetta» che debutterà lunedì e sul libro che, sempre lunedì, giorno del nostro 286° compleanno, regaleremo a tutti i nostri lettori.

Alle 21,30 trasmetteremo uno speciale, condotto da Pietro Adrasto Ferraguti, al quale interverranno Annalisa Sassi, presidente dell'Unione parmense degli industriali, editore della «gazzetta», Giovanni Borri, presidente del Gruppo «Gazzetta di Parma», il direttore Claudio Rinaldi e i due protagonisti della riforma grafica: Gianluigi Colin, quarant'anni di «Corriere della Sera» alle spalle (buona parte dei quali come art direct or) e Paolo Artoni, direttore creativo dello studio Qreactive.

Sarà spiegato il lungo lavoro di preparazione del progetto – che va ben oltre il restyling, ma comprende anche una ricca rivisitazione del giornale – e saranno mostrate alcune anticipazioni.

In collegamento interverranno Franco Contorbia, docente di Letteratura italiana e massimo esperto di giornalismo italiano, Simone Verde, direttore del Complesso monumentale della Pilotta, e Flavio Campagna Kampah, artista poliedrico che ha "portato" Bodoni in giro per il mondo, utilizzando i suoi caratteri in tantissimi lavori.

Lo speciale di «12 Tv Parma» sarà poi replicato domani alle 11 e alle 18 e domenica alle 9,30 e alle 21.

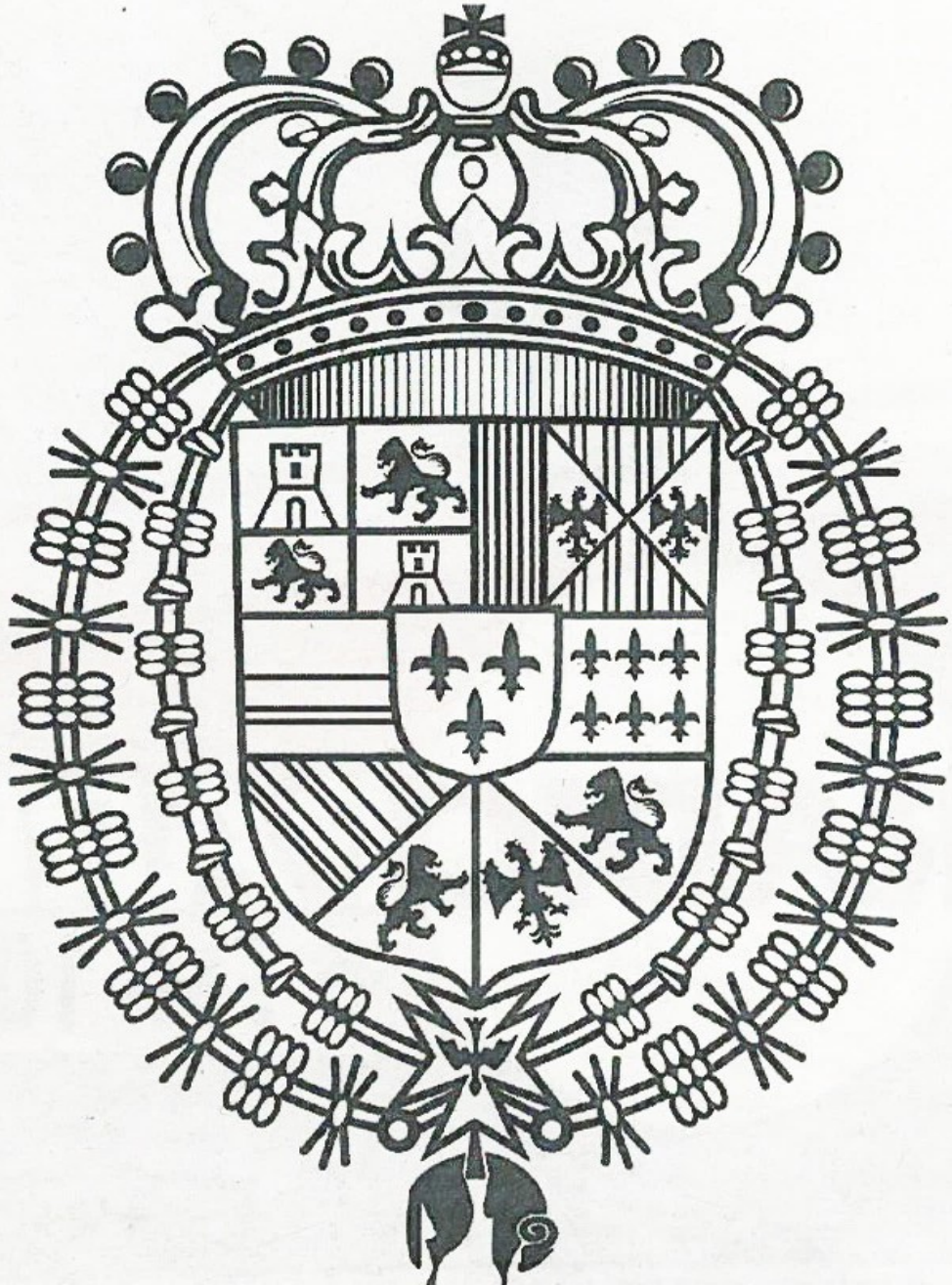
Novità in vista anche nella testata

Novità in vista anche nella testata del nuovo giornale. Insieme a «Gazzetta di Parma» in caratteri bodoniani comparirà uno stemma. Si tratta del primo apparso in una testata storica. Fondata nel 1735, la «Gazzetta di Parma» per molti anni recava in testa alla prima pagina solo la data di uscita. Si devono aspettare dieci anni dalla prima copia arrivata fino a noi per vedere la grafica della «copertina» cambiare. E' il 3 dicembre del 1745 che, per la prima volta, appare lo stemma di casa Borbone.

La scelta di inserirlo nella nuova testata deriva dalla volontà di tenere ben saldo il legame con la nostra storia, pur nel rinnovamento e ammodernamento di ogni singola pagina.

Lo stemma che i lettori troveranno riprodotto dal 19 aprile è stato ricostruito - quello recuperato dalla testata originaria era consumato dal tempo e non leggibile in ogni suo dettaglio - dallo studio Qreactive con la consulenza di Massimo Ghirardi, esperto di araldica, cofondatore del Gruppo italiano di araldica civica e membro del Centro italiano studi vessillologici.

Lo stemma, composto di vari elementi, tra cui gigli, castelli turriti, leoni rampanti, aquile ad ali spiegate, «racconta» in simboli, la storia della famiglia. «La sua complessità - spiega Ghirardi - è data dalla complessa storia di conquiste e battaglie, di domini e delle famiglie che si sono fuse con i Borbone».



Gazzetta di Parma 1735

Regular

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz

0123456789 0123456789

.,:;!?()&$%«»{}“”

Italic

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz

0123456789 0123456789

.,:;!?()&$%«»{}“”

Bold

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz

0123456789 0123456789

.,:;!?()&$%«»{}“”

Bold Italic

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz

0123456789 0123456789

.,:;!?()&$%«»{}“”

Heuristica

Regular

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz

0123456789 0123456789

.,:;!?()&$%«»{}“”

Italic

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz

0123456789 0123456789

.,:;!?()&$%«»{}“”

Bold

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz

0123456789 0123456789

.,:;!?()&$%«»{}“”

Bold Italic

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz

0123456789 0123456789

.,:;!?()&$%«»{}“”

COMPLESSO MONUMENTALE DELLA PILOTTA

Museo Bodoniano avanti con i lavori: presto il trasloco al piano terra

FRANCESCO FRANCESCONI

■ Viviamo nel tempo in cui i musei, forzosamente, hanno dovuto chiudere le proprie porte al pubblico. Questo non significa che le nostre istituzioni culturali trascorrano in letargica attesa la futura accoglienza dei visitatori ma, al contrario, portano avanti un continuo lavoro di aggiornamento e ammodernamento, come nel caso emblematico del Complesso monumentale della Pilotta. Sono infatti in corso di riqualificazione i nuovi spazi che accoglieranno il nuovo l'allestimento del Museo Bodoniano, dedicato al celebre tipografo e incisore che, a cavallo tra '700 e '800, rese di fatto la nostra città la capitale europea della tipografia.

Questo intervento si va ad aggiungere alla già significativa mole di lavoro svolta dal direttore Simone Verde, contestualmente al riallestimento del Museo Archeologico e di alcune sale della Galleria Nazionale.

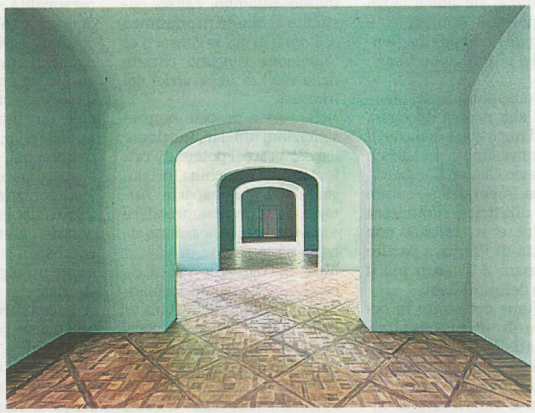
Il progetto del nuovo museo è stato affidato alla direzione scientifica di Andrea De Pasquale, già alla guida della Biblioteca Palatina, attualmente direttore della Biblioteca nazionale centrale di Roma, che il direttore Verde illustra come: «Un lavoro capace di restituire l'aspetto di una tipografia elegante dei primi dell'800, quando l'attività di Bodoni aveva raggiunto il proprio apice. Questo spazio in stile impero permetterà infatti al visitatore di immergersi completamente in quell'universo».

Le sale, grazie al colore scuro delle pareti e alla nuova illuminazione, permetteranno una fruizione ottimale e suggestiva della collezione che sarà trasferita dal terzo piano della Biblioteca Palatina al piano terra, negli ex locali-magazzino dei periodici, in modo da recuperare anche filologicamente l'idea della bottega tipografica.

Questo ricollocamento, però, non significherà un completo stravolgimento. Il direttore Verde assicura infatti che «affiancato alla nuova concezione espositiva, troverà posto l'allestimento degli anni Cinquanta del secolo scorso, di cui vogliamo conservare la memoria».

L'auspicio, infine, è che, compatibilmente con l'andamento della pandemia, questi spazi si possano inaugurare quanto prima, anche per rilanciare un luogo che, proprio per la sua unicità, gli italiani hanno eletto come uno dei musei più graditi e amati dal popolo degli amanti della storia, della grafica e dell'arte del nostro Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUSEO BODONIANO Le sale della Pilotta che lo ospiteranno.

LO STEMMA BORBONICO

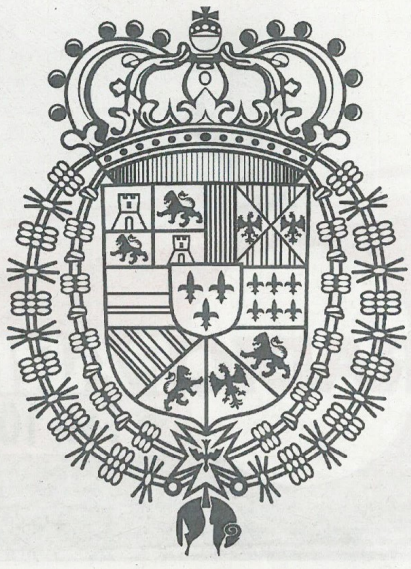
Novità in vista anche nella testata

■ Novità in vista anche nella testata del nuovo giornale. Insieme a «Gazzetta di Parma» in caratteri bodoniani comparirà uno stemma. Si tratta del primo apparso in una testata storica. Fondata nel 1735, la «Gazzetta di Parma» per molti anni recava in testa alla prima pagina solo la data di uscita. Si devono aspettare dieci anni dalla prima copia arrivata fino a noi per vedere la grafica della «copertina» cambiare. E' il 3 dicembre del 1745 che, per la prima volta, appare lo stemma di casa Borbone.

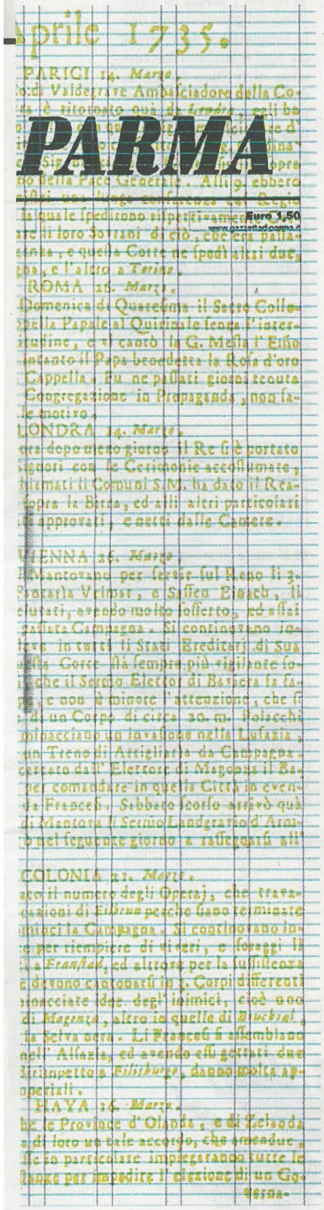
La scelta di inserirlo nella nuova testata deriva dalla volontà di tenere ben saldo il legame con la nostra storia, pur nel rinnovamento e ammodernamento di ogni singola pagina.

Lo stemma che i lettori troveranno riprodotto dal 19 aprile è stato ricostruito - quello recuperato dalla testata originaria era consumato dal tempo e non leggibile in ogni suo dettaglio - dallo studio Qreactive con la consulenza di Massimo Ghirardi, esperto di araldica, cofondatore del Gruppo italiano di araldica civica e membro del Centro italiano studi vessillologici.

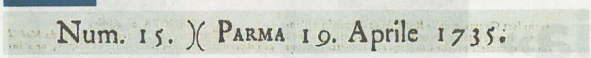
Lo stemma, composto di vari elementi, tra cui gigli, castelli turriti, leoni rampanti, aquile ad ali spiegate, «racconta» in simboli, la storia della famiglia. «La sua complessità - spiega Ghirardi - è data dalla complessa storia di conquiste e battaglie, di domini e delle famiglie che si sono fuse con i Borbone».



-3



1735


Num. 15.)(PARMA 19. Aprile 1735.

1745

GAZZETTA XXXXVI.
NOVELLE PIU' RECENTI
DELLE CORTI DI EUROPA.
PARMA IL DI'
III. DICEMBRE. MDCCXLV.

1760

Num. 1.
GAZZETTA DI PARMA
MARTEDI' 1. GENNAJO 1760.
CON PRIVILEGIO DI S. A. REALE.

1768

NUM. LII.
GAZZETTA DI PARMA
MARTEDI' 27. DICEMBRE 1768.

1772

N. 30
GAZZETTA
DI PARMA.
MARTEDI' 28. LUGLIO 1772.

1772

31
GAZZETTA DI PARMA.
MARTEDI' 4. AGOSTO 1772.

1819

Num. 29.
GAZZETTA DI PARMA
(Sabbato 10 Aprile 1819)

1820

N.° 1. Sabato 1 Gennajo 1820
GAZZETTA DI PARMA

1862

An. XLII. Giovedì 2 Gennajo 1862. Num. 1
GAZZETTA DI PARMA
GIORNALE QUOTIDIANO
UFFICIALE PER I BANDI VENALI E GLI ATTI GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA DI PARMA.

1873

ANNO XIV. Venerdì 2 Maggio 1873. NUM. 102
GAZZETTA DI PARMA
Giornale Quotidiano
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA DI PARMA

1945

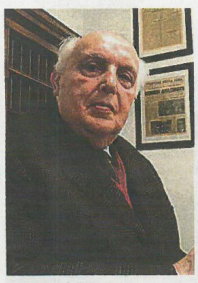
GAZZETTA DI PARMA
ORGANO PROVINCIALE DEL C. L. N.

OGGI

www.gazzettadiparma.it
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1735
EDIZIONE DEL LUNEDÌ
LUNEDÌ 22 MARZO 2021
GAZZETTA DI PARMA

DA LUNEDÌ

GAZZETTA DI PARMA
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1735



LA DEDICA A LUCIANO MICCONI

La tua Gazzetta 1735-2021 è dedicato alla memoria di Luciano Micconi (Zibello, 15 febbraio 1922-Milano, 5 febbraio 2021), per 25 anni giornalista del «Corriere della Sera» (del quale è stato capo degli Interni e poi leggendario segretario di redazione), che aveva Parma e la «Gazzetta» nel cuore. È suo il merito del coinvolgimento di Gianluigi Colin per la riforma della «Gazzetta».

La nuova testata con lo stemma del 1745
Tutte le evoluzioni in quasi tre secoli di storia

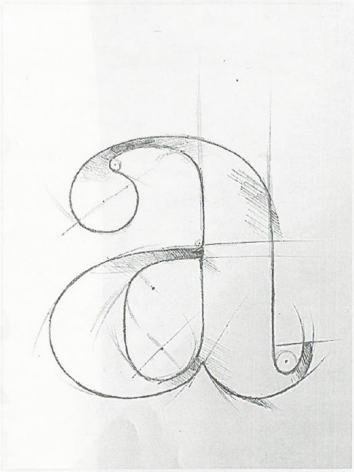
La riforma grafica porterà anche una nuova testata della «Gazzetta». Spiega Gianluigi Colin, che firma il progetto di restyling, al quale ha lavorato per mesi in collaborazione con Paolo Artoni e Sara Bazzini dello studio Qreactive di Parma: «Con grande attenzione e prudenza abbiamo pensato di intervenire anche sulla testata. La testata è un marchio. Solitamente appare come uno spazio sacrale, intoccabile. Ma pensiamo a questa riforma grafica come a una forma di scrittura così importante da rendere doverosa anche una "rivisitazione" della testata. Ho pensato a mantenere la sua identità, ma portando maggior leggerezza e pulizia visiva».
Un forte richiamo alla lunga storia della «Gazzetta» è rappresentato dallo stemma che compare nella nuova testata. Si tratta del primo stemma utilizzato: è uscito per la prima volta il 3 dicembre 1745. Nei primi anni di pubblicazione in testa alla prima pagina era indicata solo la data di uscita. Sul numero del 19 aprile 1735, il più antico arrivato fino a noi, c'è indicazione «Num. 15» (dal che si deduce che non il primo numero pubblicato). Dieci anni più tardi, regnanti i Borbone, compare nella testata lo stemma degli stessi Borbone.
La scelta di inserirlo nella nuova testata deriva dalla volontà di tenere ben saldo il legame con la nostra storia, pur nel rinnovamento e ammodernamento di ogni singola pagina.
Lo stemma che i lettori troveranno riprodotto da lunedì prossimo è stato ricostruito – quello recuperato dalla testata originaria era consumato dal tempo e non leggibile in ogni suo dettaglio – dallo studio Qreactive con la consulenza di Massimo Ghirardi, esperto di araldica, cofondatore del Gruppo italiano di araldica civica e membro del Centro italiano studi vessillologici.
Composto di vari elementi, tra cui gigli, castelli turriti, leoni rampanti, aquile ad ali spiegate, lo stemma "racconta", in simboli, la storia della famiglia. «La sua complessità - spiega Ghirardi - è data dalla complessa storia di conquiste e battaglie, di domini e delle famiglie che si sono fuse con i Borbone».

Aspettando la nuova Gazzetta

19 APRILE: IL DEBUTTO

Ritorno al Bodoni la «Gazzetta» cambia nel segno della storia

Si chiama Gazzetta di Parma 1735 il carattere bodoniano creato ad hoc da Qreactive per i titoli del «nuovo» giornale Artoni: «Font elegante per eccellenza, ritoccato appena per renderlo più agile, più moderno e più leggibile»

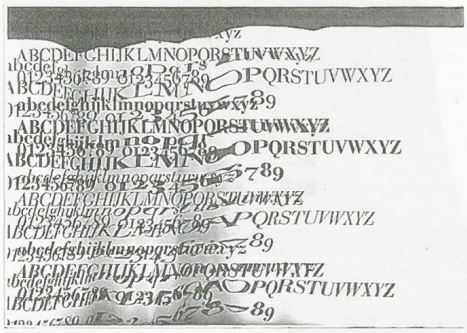


KATIA GOLINI

Fedele alla tradizione, ma moderna. La svolta della nuova «Gazzetta» è all'insegna del «principe dei tipografi» Giambattista Bodoni, maestro di eleganza e stile. Sarà un nuovo carattere tipografico bodoniano il pilastro della riforma - debutto il 19 aprile - e filo conduttore di ogni pagina. Lo abbiamo chiamato Gazzetta di Parma 1735, in omaggio alla nostra tradizione secolare, ma rivisitato in chiave moderna. E' stato creato ad hoc per rispondere all'esigenza di fare un giornale più elegante, bello e facile da leggere. Lo ha «disegnato» per la «Gazzetta» Paolo Artoni, esperto di branding e comunicazione, direttore creativo di Qreactive, l'agenzia che ha avuto un ruolo fondamentale in tutto il progetto di riforma grafica (in particolare, lo staff di editorial design, diretto da Sara Bazzini).

TITOLI IN BODONI

In tutti i titoli del giornale, dalle grandi alle piccole notizie, compariranno i nuovi caratteri bodoniani, modellati e ritoccati su misura per essere ancora più chiaro e distintivo. «Abbiamo realizzato la nostra versione di Bodoni con ritocchi legati alle necessità di impaginazione del giornale, che ha bisogno di una veloce gestione degli spazi e spesso in tempi rapidissimi - spiega Artoni -. Il nostro font, prevalentemente utilizzato in titoli, occhielli e catenacci, è pensato per accettare frequenze di parole più estese a parità di spazio. Quindi, in realtà i "ritocchi" hanno principalmente riguardato questa libertà per le redazioni. Il nostro Bodoni è un carattere leggermente compresso, quel tanto che basta per non avere l'impressione di schiacciamento eccessivo. Abbiamo inoltre accuratamente calibrato lo spazio tra lettere e tra parole - anche questo parametro viene registrato all'atto della finalizzazione del carattere -. Come in musica il silenzio è una componente fondamentale di ogni composizione, in tipografia le spaziature e l'interlinea - lo spazio verticale tra righe - fanno parte del disegno di un font».



CARATTERI BODONIANI Opera di Gianluigi Colin dedicata al nuovo carattere Gazzetta di Parma 1735.

I CARATTERI DEI TESTI

Se per i titoli si è pensato a caratteri bodoniani, per i testi la scelta è caduta su Helvetica e Heuristica. «Il carattere Helvetica è forse il font più importante della tipografia di tutti i tempi - dice ancora Artoni -. Importante perché è espressione di leggibilità massima e assenza di vezzi grafici di disturbo. È anche il font che più di tutti è usato nel mondo. Anche l'Helvetica ha migliaia di varianti, molte di più del Bodoni. È il font che Vignelli ha usato per la Subway di New York, è il font di quasi tutti i più noti logotipo del mondo. Bmw, America Airlines, Microsoft, Toyota. Anche il logo della nostra agenzia è in Helvetica. La scelta sul quotidiano è prevalentemente legata ad aspetti di leggibilità senza fronzoli, chiarezza assoluta. Quindi a fronte di titoli, occhielli e catenacci concepiti in bodoniano Gazzetta di Parma 1735 (firma di stile e omaggio alla tradizione tipografica della città), contrappuntiamo con il più amato font da qualsiasi designer del mondo e il font di brand autorevoli che vogliono imporsi per chiarezza e assertività grafica. Scegliere l'Helvetica è come dire "quel che leggi è un fatto, non un'opinione". L'Heuristica è invece la scelta dedicata al corpo testo degli articoli. In questo caso il punto è poter leggere fluentemente anche densità di parole a corpo ridotto. Questo font presenta caratteristiche uniche. Ha le aste ascendenti e discendenti molto ridotte e la pancia centrale delle lettere acquista dimensione in rapporto all'altezza complessiva di ogni glifo. In pratica, permette di conservare più leggibilità rispetto a font concorrenti. Per la scelta dell'Heuristica abbiamo effettuato test interni ed esterni accurati per massimizzare questo obiettivo».

QREACTIVE

Il ruolo di Qreactive nella definizione del grande progetto di riforma grafica è stato fondamentale. «Qreactive, che da tempo collabora con la "Gazzetta" - conclude Artoni -, che ha seguito campagne pubblicitarie e ha progettato e impaginato "Parma City Mag", ha messo a disposizione per questa riforma lo staff di editorial design, diretto da Sara Bazzini, che ha curato ogni componente degli innumerevoli layout sotto la guida illuminante di Gianluigi Colin. Un'esperienza indimenticabile che ha fatto vivere a tutto il team un vero e proprio sogno nel campo della progettazione dei quotidiani, ovviamente ad altissimi livelli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

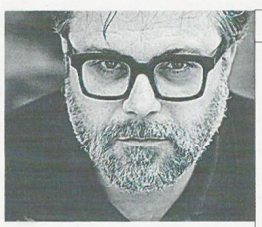
Helvetica

Regular

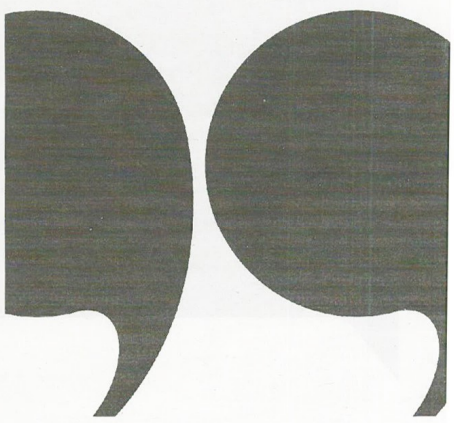
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
0123456789 0123456789
.,:;!?()&$%«»{}“”

Black

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXY
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
0123456789 0123456789
.,:;!?()&$%«»{}“”



QREACTIVE

PAOLO ARTONI

Specialista in progetti di branding e comunicazione pubblicitaria, Paolo Artoni è alla guida di Qreactive, agenzia italiana di comunicazione, branding e digital e Q&Q Group Corporation a New York. Studioso appassionato dei mercati internazionali e dei canali di vendita e distribuzione, dal 2008 si muove tra le sedi di Parma, Milano e New York. Esperto e appassionato di font design, è il creatore del nuovo carattere Gazzetta di Parma 1735.